

Master
Sabato sporti intera giornata
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
OPEL OMEGA 2.0 sw 93 cat full op
ALFA 164 1.6 turbo 91 pelle clima abs
TEMPRA 14 sw 95 clima radio
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

Un tà G ovedì 11 aprile 1996
Redaz one
v a de Due Macelli 23/13 00 87 Roma
tel 69 996 284 5 8/7 8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
Sabato sporti intera giornata
APRILE USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
OPEL CORSA swing Sp 7/95
MERCEDES 200E 91 clima abs
OPEL ASTRA 14sw 9/95 cond/serv/radio
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

VERSO IL 21 APRILE

**Simona, il giorno dopo:
«La bomba non mi ferma
Continuo a far politica»**

RINALDA GARATI

Una esplosione in casa. Roba da far passare a chiunque la voglia di esprimersi di esporsi? A chiunque forse. Ma a Simona no. Lei ventiseienne è più determinata che mai.
Le impressioni del giorno dopo?
Mi ha sorpreso soprattutto la solidarietà che ho ricevuto. Mi ha telefonato anche Alemanno.
Come è iniziata l'attività politica?
A 22 o 23 anni nella sezione del Pds. Prima partecipavo a riunioni di condominio alle lotte per migliorare la situazione del quartiere. E nella mia famiglia si è sempre parlato e discusso di tutto, anche di politica.
E poi, cosa è successo?
Alle ultime elezioni amministrative la sezione ha espresso il desiderio di presentarmi per il consiglio di circoscrizione. Ho fatto una campagna elettorale molto tranquilla e sono stata eletta. L'anno scorso però ho dato le dimissioni.

Come mai?
Per motivi personali e di lavoro. Non c'era la possibilità di continuare per fare bene la consigliere di circoscrizione ci vorrebbero ventiquattro ore su ventiquattro. Spesso dovevo chiedere permessi dal lavoro.

Che lavoro?
Sono impiegata. E studio mi sto laureando in sociologia nell'indirizzo politico istituzionale. Mi mancano sette esami.

Incarichi nel Pds?
Sono nel direttivo della sezione e a turno con gli altri sono delegata a partecipare per la sezione alle riunioni del Comitato Prodi e del l'Ulivo.

Dimissioni della circoscrizione, ma continuità di impegno politico, dunque?

La politica penso che sia una vocazione qualcosa in cui devi credere perché ti impegna veramente tanto.

Ma è una follia, o un sacrificio?

È una gioia il sacrificio non conta. Mi sono dimessa dalla circoscrizione proprio perché non potevo dedicare abbastanza tempo a quella attività.

Per senso della responsabilità, dunque?

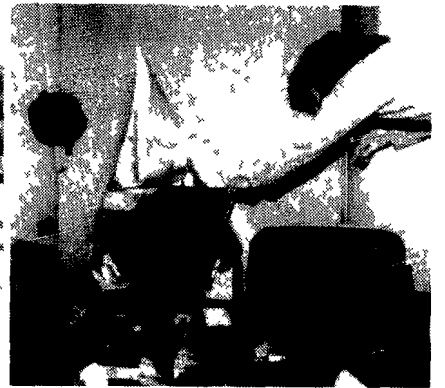
Perché non potevo dimezzarmi tra il lavoro e la gente.

E dopo la bomba, la determinazione è sempre la stessa?

Ma è di più! Lo combatto per la democrazia per la libertà di parola e di pensiero. Se la sento minacciata come in questo caso e non per quello che è successo a me ma da tante altre cose accadute attorno a impegnarmi e proprio una gioia.



Manifesti per la campagna elettorale. A destra l'attentato del febbraio scorso contro la sede dell'Anpi



**Due mesi
di aggressioni
e «avvisi»**

2 febbraio Attentato contro la sede dell'Anpi in via degli Scipioni. Una bomba carta viene gettata nottetempo contro il portoncino d'ingresso, rompe la vetrata e buca il cartongesso di un'ammazzato. Una telefonata all'Ansa rivela l'attentato. Siamo i fasci romani. Seguiranno altri attentati. Brigata Benito Mussolini.

18 marzo Due attentati nella notte. Il primo alla sede del Pds Nino Franchellucci a via Torpignattara (viene fatta esplodere una tanica piena di benzina e olio combustibile sul davanzale della finestra).

Il secondo a un circolo di Rifondazione comunista al Trionfale (viene versata benzina sotto la porta rischia di andare a fuoco tutto lo stabile). Rivendicano i Nuclei anticomunisti e Movimento politico chiamato in causa smentisce.

23 marzo Alle 22.40 viene incendiato il portone d'ingresso del Comitato di quartiere Alberone a pochi passi dalla sede del Pds sulla via Appia al Tuscolano. Dopo un'ora e mezza circa un'altra aggressione provoca un incendio alla sede di Rifondazione comunista sempre al Tuscolano. Un chilometro resta intossicato. Entrambi gli attentati vengono rivendicati dai Nuclei anticomunisti.

6 aprile Due bombe rudimentali colpiscono un circolo di An al Prenestino e la sede ex Msi di Accademia Larentina al Tuscolano. I due attentati non vengono rivendicati.

9 aprile Alle 23 ignoti fanno scoppiare una bomba carta sul davanzale della famiglia Vitale a Largo Pio Fedeli nel quartiere Corviale. Solo per caso non ci sono feriti. Nella stessa notte viene sparata una bomba sotto la serranda del circolo di Rifondazione comunista a Villa Adriana e va a fuoco tutto il locale.

La violenza avvelena il voto Altri due attentati. L'Ulivo oggi in piazza

Un clima elettorale segnato da gravi episodi di violenza. Gli ultimi due attentati contro l'abitazione della famiglia Vitale a Corviale e quello contro un circolo di Rifondazione comunista a Villa Adriana. Oggi le manifestazioni dell'Ulivo in largo Pio Fedeli e quella di Prc a Tivoli. Paolo Cento e Giorgio Mele. «Intimidazioni rivolte contro i democratici impegnati in una campagna elettorale di dialogo e confronto civile».

LUANA BENINI

Otto attentati da febbraio a oggi in una escalation che avvelena questa campagna elettorale. Gli ultimi due la notte scorsa il primo alle 21 circa insensibile un elemento di novità inquietante. Perché l'ordine una bomba carta non era di retto ad una sede politica è stato fatto esplodere sul davanzale della finestra di una abitazione privata quella della famiglia Vitale impegnata nella campagna elettorale dell'Ulivo.

Intimidazioni

Un avvertimento che poteva avere conseguenze tragiche. Che è stato preceduto da altri piccoli episodi minori di intimidazione (come la bottoniera dei campanelli

accanto al portone bruciata con l'acredino). E che si inquadra in un pesante clima di contrapposizione politica dentro il quartiere di Corviale già segnato da molteplici episodi di violenza fin dalla passata campagna elettorale del 1994 (poco prima delle elezioni del '94 di fronte alla Casamatta sede di un centro sociale alcuni ragazzi di sinistra stavano facendo un murales una bambina che li osservava venne colpita in testa da una pietra lanciata da ignoti e fu ricoverata in coma all'ospedale S. Camillo).

L'attentato a Rifondazione

Un altro attentato verso le 3 ha distrutto il circolo di Rifondazione comunista a Villa Adriana un pic-

colo locale a pianterreno in via Venezia Trentina 77. Ignoti hanno gettato della benzina sotto la serranda di ingresso e poi hanno appiccato il fuoco. All'interno sono andati distrutti i mobili, tutto il materiale cartaceo accatastato libri, giornali, il computer. Le fiamme altissime e la cortina di fumo hanno svegliato gli inquilini dei piani superiori che hanno cercato di spegnere il fuoco e hanno dato l'allarme. Il contenitore adoperato per la benzina un barattolo di latte è stato abbandonato sul fessino del bagno del vicino negozio di oggetti musicali. A chi dava fastidio quel circolo aperto da poco ma già molto attivo nella campagna elettorale? Da tempo il circolo era stato preso di mira. La cassetta delle lettere era stata bruciata e proprio qualche giorno fa sul muro a pochi metri dal locale era comparso una scritta minacciosa al rogo.

Le reazioni

Le reazioni non si sono fatte attendere. Oggi alle 17.30 in largo Pio Fedeli vicino all'abitazione della famiglia Vitale l'Ulivo ha organizzato una manifestazione alla quale parteciperanno i due candidati nel collegio della zona Paolo Cento

(Camera) e Giorgio Mele (Senato) ma anche Gigli Tedesco (Pds) gli assessori al Comune. Lo redano De Petris e Esterno Monti, il portavoce dei Verdi Ripa Di Meana il presidente del Consiglio regionale Luca Borgomeo. Siamo di fronte a una vera e propria intimidazione e violenza fascista rivolta contro tutti quei democratici che nella zona di Corviale Bravetta Trullo stanno impegnandosi in una campagna elettorale di dialogo e confronto civile - dichiarano Cento e Mele - ma continueremo a spiegare le nostre ragioni senza farci coinvolgere in un ritorno alla violenza che giova solo a chi non ha argomenti per sostenere le sue idee. I due esponenti dell'Ulivo ricordano anche la persistente violazione della legalità da parte di An che occupa abusivamente tutti gli spazi di pubblicità elettorale.

Inutile violenza fascista

Giovanni Alemanno di An candidato nel collegio XIX chiamato in causa da Claudio Catania consigliere provinciale del Pds in un commento a caldo sul nostro giornale dopo l'attentato alla famiglia Vitale (Da quando Alemanno è stato eletto in questo collegio c'è

stata una escalation di violenza) annuncia querelle per diffamazione e ricorda altri episodi di violenza teppistica nei suoi confronti dovuti a un vero e proprio atteggiamento di intolleranza della sinistra. Ma Claudio Catania riancia. Fino a che An non si è insediata nel quartiere in maniera organizzata questi episodi di violenza non si sono mai manifestati. E aggiunge: Ricordo ad Alemanno che per la sua campagna elettorale sta utilizzando i locali occupati abusivamente all'interno del centro sociale Portuense di via Ferrari dopo aver cacciato le associazioni che ne erano le legittime assegnatarie.

Anche a Tivoli reazioni indignate. Il sindaco Alcibiade Boratto esprime solidarietà a Prc. La matrice è ignota ma la matrice è nota. Si tratta di inguaribili violenti che ignorando la convenienza civile non tengono di potersi esprimere con aggressività mettendo a rischio le persone. Ancora più esplicito Jacopo Tognazzi capogruppo di Rifondazione in consiglio comunale. E un attentato fascista inutile e idiota.

Oggi alle 16 i militanti di Rifondazione manifesteranno in piazza Garibaldi a Tivoli.

Dodici anni in Appello al ragazzo che uccise a Torvalanica Sara Folino

Quasi il doppio della pena comminata in primo grado e la modifica dell'imputazione da omicidio colposo aggravato a omicidio preterintenzionale si è conclusa così l'udienza del Corte di appello di assise per il processo a Said Belkhaoua, il ragazzo marocchino di 23 anni che il 27 dicembre del '94 a Torvalanica investì e uccise Sara Folino. Dodici anni di carcere, una provvisoria di tre milioni e 130 mila lire e tre anni di libertà vigilata una volta scontata la pena. Belkhaoua quando ha sentito la sentenza ha avuto una crisi di nervi e uno scatto di ira. In primo grado era stato condannato a sei anni e otto mesi di reclusione. La decisione ieri è arrivata dopo oltre tre ore di camera di consiglio e la richiesta del pg Nino Catalano a 24 anni di carcere per omicidio volontario. Secondo l'accusa il marocchino, assistito dall'avvocato Francesco Rocca, investì Sara Folino, di 15 anni, con la sua automobile dopo un diverbio iniziato all'interno del bar «Lupo», il locale di via Levante dove Sara e i suoi amici erano soliti incontrarsi. Qui Said, ubriaco, aveva cercato più volte di molestare la ragazza che, per evitare la reazione degli amici, uscì dal bar per tornare a casa. Il marocchino la seguì a bordo della sua «Citroën Bx» e la investì.
I genitori della ragazza hanno atteso con ansia il verdetto, la madre di Sara ha detto che ciò che conta è che chi ha ucciso altre persone venga punito. A me non sarebbe importato che a quel ragazzo avessero inflitto un anno o cinquant'anni di più di galera. Voglio solo che la giustizia faccia il suo corso e dia punizioni esemplari agli assassini. «Mi sembra - ha detto la signora Folino - una decisione più ponderata rispetto a quella della prima istanza. Siamo convinti che quel ragazzo abbia investito e ucciso volontariamente nostra figlia».

[M A ZE]

Militari picchiati con bastoni e manganelli all'uscita di un bar sulla via Tiburtina Granatieri assaliti da trenta ragazzi

Una decina di granatieri stavano festeggiando l'ultimo giorno di naia in un bar sulla Tiburtina ma quando sono usciti sono stati aggrediti da un gruppo di ragazzi del quartiere. Paroloni qualche insulto e poi un sacco di botte. I giovani hanno picchiato i militari della caserma Ruffo con bastoni e manganelli. Tre granatieri sono stati feriti gli aggressori sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo dei carabinieri. Il colonnello della caserma sdrammatizza.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Doveva essere una serata tranquilla tra commilitoni che brindano all'ultimo giorno di «naia» e invece si è trasformata in una megarissa che ha fatto finire tre granatieri al pronto soccorso.

Martedì sera una decina di granatieri della caserma Ruffo di Roma era in un bar di via Tiburtina a festeggiare il congedo che sarebbe avvenuto per alcuni di loro tra oggi e domani. Cibo e birra una battuta tra l'altro clima festaiolo che è andato avanti anche fuori dal locale.

E così mentre tomavano in caserma intorno alle undici di sera il tono era allegro e le battute arrivano una dopo l'altra. Lungo la strada c'erano un gruppo di circa trenta ragazzi probabilmente di Pietralata una zona periferica della città che hanno iniziato a battere con i granatieri dalle parole alle mani il passo è stato breve. I giovani armati in motorino e in macchina hanno tirato fuori bastoni e manganelli costruiti in modo rudimentale con tubi di gomma

nempiti con biglie di piombo e chiusi con nastro nero e hanno iniziato a picchiare. Se ne sono date di santa ragione anche se i militari hanno avuto la meglio. Tutto si è svolto nel giro di pochissimi minuti con schiaffi e pugni che volavano da entrambe le parti. Il chiasso ha attirato l'attenzione di alcuni inquilini degli stabili intorno al bar che hanno chiamato il 112 e dato l'allarme. Pochi attimi dopo quattro autoradio dei carabinieri erano in via Tiburtina ma gli aggressori si erano già dati tutta alla fuga. I carabinieri sul luogo hanno trovato soltanto i granatieri, tre dei quali malconci. Biagio Rosoli, 22 anni, originario della provincia di Salerno è stato medicato dall'infermeria della caserma e giudicato guaribile in dieci giorni anche se per precauzione è stato trasferito all'ospedale militare (l'osservazione per il trauma cranico riportato Luca Biondini, 22 anni di Brescia e Luca Fina, 20 anni di Chieti se la cravatta renna invece rispettivamente con 10 e sette giorni di prognosi per ferite, lacerato con uruse ed ematoma la

tero cervicale sinistro. Nulla di grave fanno sapere dal secondo reggimento della caserma Ruffo anche se ci vorrà qualche giorno per recuperare la piena forma. I carabinieri intanto stanno lavorando per cercare di identificare anche grazie alle tlc, monache di alcune persone che hanno assistito ai fatti gli autori dell'aggressione.

L'episodio comunque ha creato apprensione soprattutto alla Ruffo dove si temono ripercussioni sul quieto vivere tra militari e giovani del posto. «Questo fatto non deve compromettere la civile convivenza tra i ragazzi di Pietralata e i granatieri - dice il colonnello Ernesto Bonelli - La rissa di martedì sera è stato un episodio brutto è vero ma da ricondurre comunque nel suo contesto una ragazzata. Una ragazzata che ai giovani granatieri deve essere costata una lavata di testa proprio alla vigilia del congedo mentre per i loro genitori deve essere stata una fonte di preoccupazione. Ieri pomeriggio le linee della caserma erano intasate dalle telefonate dei parenti dei militari».

Elementare «Parini» Mentre ruba perde la borsa «Ridattemela»

Dopo il furto in una scuola ha dimenticato la borsa con i suoi documenti e per averla è tornato sul luogo del delitto. La notte scorsa non avendola trovata ha lasciato un biglietto che suona più o meno così: «Restituitemela o per voi saranno guai». Quella borsa contiene un ricordo di mia nonna. Il messaggio è stato trovato ieri nella scuola materna ed elementare Parini a Montesacro. Quattro notti fa probabilmente in compagnia di altri ladri l'uomo è entrato nella scuola elementare Parini in piazza Capri. Nella fretta di fuggire però il ladro ha lasciato una borsa e la notte scorsa è tornato senza successo per riprendersela. Ieri mattina il direttore e gli insegnanti si sono trovati davanti a uno spettacolo del tutto insolito. I ladri hanno lasciato vetri rotti, banchi e sedie distrutte, escrementi nell'aula.